

Si stanno affacciando su un nuovo mercato? C'è altro? Ci sono altri legami? Non tocca a me dirlo; però questa presenza c'è».

Sono cambiate anche le strategie di gestione della prostituzione. A seguito dell'introduzione dell'ultima legge sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero in base all'art. 18 del decreto legislativo 286/98 viene concesso alle ragazze che collaborano il permesso di soggiorno e la possibilità di affacciarsi sul mondo del lavoro. Questo comporta per gli sfruttatori rischi sempre maggiori di denunce da parte delle vittime che, attraverso le possibilità loro offerte dalla predetta normativa, trovano una via di fuga dallo stato di schiavitù cui sono sottoposte. Le organizzazioni, al fine di evitare continue defezioni e denunce, hanno innalzato le percentuali dei guadagni da lasciare alle ragazze, arrivando in alcuni casi al 50% del ricavato.

Si assiste anche alla tratta di giovani donne che vengono «vendute» ad acquirenti italiani, i quali possono gestirle a loro piacere⁸⁴.

Nel complesso l'articolo 18 sta dando risultati apprezzabili e l'Italia non è più un Paese appetibile per gli organizzatori di tali traffici. Negli ultimi tempi si è assistito anche alla sparizione dall'Italia di giovani, già sottoposte ad un percorso di protezione, che sono state individuate e, si ritiene forzatamente, trasferite all'estero dalle organizzazioni criminali spinte a difendere i propri traffici e ad intralciare l'avvio di procedimenti penali.

Un altro elemento da evidenziare è la connessione fra il traffico di persone, da avviare alla prostituzione, e quello della droga. Molto spesso le ragazze vengono utilizzate come corrieri della droga ed anche di armi.

Nello sfruttamento della prostituzione si sono affacciati, ultimamente, anche i cinesi. A Torino vi è una forte presenza di cinesi e la prostituzione cinese si abbina alle sale di massaggio un tempo riservate ai soli connazionali ed ora aperte a tutti. Il controllo da parte dell'organizzazione è molto serrato e le ragazze, tutte cinesi e clandestine, difficilmente riescono a liberarsi. Sono stati registrati dei casi in cui la ragazza è riuscita a scappare grazie all'aiuto del cliente che diventa il canale e lo strumento per uscire dal «giro».

Parlando sempre di sfruttamento, non meno importante di quello della prostituzione è lo «sfruttamento dei minori». I minori rappresentano un problema molto importante che va al di là dei numeri ufficiali. Questo settore è gestito dalle organizzazioni criminali romene che obbligano i minori a compiere reati contro il patrimonio, prevalentemente furti o scippi, ed inviano quindi la refurtiva in Romania. Sono strutture criminali organizzate che operano su tutto il territorio italiano ed i ragazzi vengono trasferiti da una città ad un'altra per evitare possibili identificazioni ed interventi da parte delle Forze di Polizia e della Magistratura.

⁸⁴ Il fenomeno non va sottovalutato. La diffusione dello stesso è difficilmente quantificabile in quanto le ragazze, inserite in un contesto privato e non pubblico come può essere la strada, non sono esposte a controlli, vivono in una forma di quasi totale clandestinità e, quindi, non sono censibili.

In merito ai problemi dell'usura e dell'estorsione, don Ciotti ha affermato che «... a Torino, ma anche nella provincia, non emerge quella che è la realtà; emerge sola la punta. Mi permetto di dire questo perché a molti di noi che operiamo sul territorio bussano alla porta tante persone; nelle varie forme di usura, che si presenta in questo contesto, è una realtà di cui emerge solo la punta. Questa è una città che tutela se stessa, ...dove il problema dell'usura è molto più vasto di quello che emerge, con modalità diverse... si tratta di situazioni pesanti che non sono però prodotte dall'usura della grande criminalità...».

Credo che anche rispetto al fenomeno dell'estorsione emerga solo una quota nella nostra città... C'è una realtà sommersa molto vasta. Qui sono molti gli incendi di attività commerciali. Il problema delle estorsioni, certo non sono i colori, le tinte di altri contesti, ma sono un segnale nella nostra città e nessuno può non dirci la verità, anche se può essere scomoda, per il valore della nostra città».

Secondo don Ciotti vi sono elementi che consentono di affermare che a Torino il problema mafioso non deve essere sottovalutato principalmente se si considera che stanno partendo le grandi opere per le Olimpiadi 2006, che sono «miele» per i mafiosi i quali non sono «mai stati a guardare: fa parte della loro essenza».

I.32 Olimpiadi Invernali Torino 2006⁸⁵

I due pilastri organizzativi per le Olimpiadi 2006 sono:

il Comitato Organizzatore dei Giochi – TOROC⁸⁶ – una fondazione di diritto privato sorta dal contratto che è stato stipulato tra il committente dei giochi, il Comitato Olimpico Internazionale, ed i due soggetti che hanno promosso i giochi, la città di Torino ed il CONI;

⁸⁵ Sono stati ascoltati il dottor Domenico Arcidiacono, direttore generale dell'Agenzia Torino 2006, ed il dottor Valentino Castellani, presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi.

⁸⁶ Nel contratto che è stato firmato al momento dell'assegnazione dei giochi uno degli adempimenti era la costituzione di un comitato organizzatore il TOROC.

Il Toroc, acronimo ufficiale che identifica il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (*Torino Organising Committee XX Olympic Winter Games*), nasce il 27 dicembre 1999 a Torino. Fondazione di diritto privato, ha la responsabilità di organizzare le competizioni sportive e le Cerimonie di Apertura e Chiusura dei Giochi (in relazione al protocollo olimpico), gestire i villaggi olimpici che ospiteranno gli atleti e i tecnici, i villaggi media, il Centro Stampa Principale e l'*International Broadcasting Center*.

Il Comitato:

a) ha il compito di coordinare i trasporti, i servizi medici, allestire le strutture temporanee necessarie ad atleti e spettatori, pianificare i servizi necessari nei siti olimpici (competitivi e non), organizzare la sistemazione ed il trasporto per atleti, tecnici, sportivi, media e personale coinvolti nell'evento;

b) si occupa di ideare e realizzare un programma di marketing in collaborazione con il CIO e il CONI, di progettare e promuovere il programma culturale e il viaggio della torcia olimpica da Atene a Torino, di comunicare l'evento olimpico, di reclutare, selezionare formare e gestire il *paid staff* e i 20.000 volontari.

l'Agenzia Torino 2006⁸⁷ opera come soggetto privato nel proprio funzionamento, e come soggetto totalmente pubblico, nella pienezza del rispetto delle leggi e degli appalti pubblici, per quanto riguarda tutta l'attività che deve espletare.

La distinzione fondamentale tra le due organizzazioni è che il TOROC non amministra denaro pubblico, ma risorse di mercato provenienti da diritti televisivi e sponsorizzazioni. In altre parole l'Agenzia si occupa dell'*hardware*, cioè della costruzione delle infrastrutture, degli impianti sportivi, della ricettività, il TOROC si occupa del *software*, cioè di tutta la parte dell'organizzazione della logistica. Vi sono poi delle interazioni per la gestione delle materie miste.

Il TOROC intrattiene relazioni con le Federazioni sportive internazionali, che hanno il compito di indicare i requisiti previsti per la realizzazione degli impianti sportivi affinché gli stessi siano omologabili, al fine di gestire la prima fase dei vari interventi, degli studi di fattibilità degli impianti, indicando all'Agenzia tutte le prescrizioni fornite dalle Federazioni e dal Comitato Olimpico. L'Agenzia dà quindi inizio alla procedura pubblica delle progettazioni preliminari ed esecutive nonché al conseguente *iter*.

Il TOROC non è tenuto ad indire delle gare d'appalto, ma ugualmente si muove con procedure di evidenza pubblica⁸⁸ anche se non legata a requisiti formali. Lo stesso organismo ha inoltre convenuto con il prefetto di accedere alla procedura di salvaguardia, cioè di immettere nella banca dati, che la Prefettura sta predisponendo, tutti i dati, le forniture ed i nominativi dei soggetti o società con cui vengono in contatto. La Prefettura, con le modalità che riterrà più opportune, darà le informazioni di ritorno sulla cui base verranno stipulati i contratti con inserite clausole a garanzia⁸⁹.

L'Agenzia è firmataria del protocollo che, partendo dagli obblighi di legge, ha implementato controlli anche sui subappalti al di sotto della soglia di 150.000 euro. Vengono quindi inoltrate alla Prefettura le segnalazioni e le informative con i nominativi dei partecipanti alla gara e, ad avvenuta aggiudicazione provvisoria, tutte le caratteristiche dell'aggiudicatario⁹⁰.

⁸⁷ L'Agenzia Torino 2006 ha una duplice funzione:

- stazione appaltante per le opere necessarie allo svolgimento della XX Olimpiade Invernale;
- ha la responsabilità che venga attuato il piano degli interventi approvato dal Governo Italiano.

Nasce da una legge dello Stato (n° 285/2000 e n° 48/2003) ed ha sede a Torino.

⁸⁸ Viene pubblicato, in relazione all'ammontare della fornitura, sui giornali e sul sito Internet tutto quello che in ambito pubblico costituirebbe un capitolato di gara ed è invece una pubblicazione dei requisiti della fornitura.

⁸⁹ Viene chiamata «*clausola di gradimento*» ed è stata sperimentata negli appalti per il progetto TAV. Consente o di risolvere il contratto o di non stipularlo nel caso vi siano delle informazioni negative.

⁹⁰ Questo avviene qualunque sia il livello di aggiudicazione.

L'Agenzia si sta inoltre indirizzando verso un'assegnazione dell'appalto non sulla base del prezzo più basso, ma dell'offerta economicamente più conveniente. Indubbiamente l'*iter* è più complicato però si presta molto meno ad eventuali tentativi di condizionamento ed offre maggiori garanzie.

Per quanto riguarda i collaudi è previsto che in alcuni casi i collaudatori vengano indicati da una commissione tecnica di cui fa parte anche il TOROC.

Altro elemento importante è che alle imprese viene richiesto di indicare non solo i subappalti, ma anche tutti i subaffidatari dei servizi e delle forniture.

I.33 Appalti: Olimpiadi Invernali Torino 2006

Diverse fonti istituzionali hanno, in più occasioni, lanciato l'allarme per possibili infiltrazioni mafiose negli appalti relativi all'esecuzione delle opere correlate alle Olimpiadi del 2006, richiedendo, pertanto, attenti interventi al fine di assicurare legalità e trasparenza⁹¹.

Il Ministero dell'Interno, nella Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale per anno 2001, ha evidenziato quanti e quali siano gli interessi della criminalità organizzata calabrese, in Piemonte, a penetrare nei circuiti economici e nella gestione illecita degli appalti:

«In tale contesto si conferma il primato dei sodalizi criminali di origine calabrese, insediatisi stabilmente nella zona metropolitana di Torino e nel suo hinterland, nel Canavese, in Val di Susa ed in Val d'Ossola, i quali hanno saputo radicarsi sul territorio e controllare progressivamente le più importanti attività delittuose, comprese anche quelle connesse al riciclaggio. La 'Ndrangheta quindi ha, da una parte, recuperato il controllo dei settori dell'illecito quali estorsioni, stupefacenti, usura, rapine, scommesse clandestine, etc., dall'altra ha orientato i propri interessi verso obiettivi più qualificati di tipo economico e finanziario, tra cui la sistematica gestione degli appalti ed il riciclaggio dei capitali illecitamente accumulati».

⁹¹ Il citato allarme riguarderebbe non solo il Piemonte, ma anche la Valle d'Aosta. Infatti, nella Relazione al Parlamento per l'anno 2002, il Ministero dell'Interno scrive: «La Valle d'Aosta è caratterizzata da una posizione geografica che facilita i collegamenti con la Francia e la Svizzera e da una elevata vocazione turistica, che ha fortemente incrementato le capacità del settore immobiliare, soprattutto alberghiero. Tale situazione l'ha resa sempre più appetibile alle organizzazioni criminali attratte dalle notevoli possibilità di riciclare i proventi illegali e dalle opportunità economiche del crescente settore imprenditoriale valdostano, anche in considerazione dei flussi finanziari connessi ai lavori per le Olimpiadi invernali del 2006 ed al risanamento delle aree colpite da recenti alluvioni». In sede di audizione, però, gli esponenti del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e, successivamente, i magistrati della Procura, hanno offerto un quadro rassicurante e chiarito che l'impatto delle opere in Valle d'Aosta per le Olimpiadi 2006 apparirebbe residuale e, comunque, non preoccupante sotto l'aspetto dell'infiltrazione criminale.

Il medesimo documento, per quanto attiene il territorio della provincia di Verbano-Cusio-Ossola, attesta la presenza di cellule di criminalità organizzata, inserite in attività illecite sugli appalti: *«In Val d'Ossola si registra l'esistenza di una «locale» proiezione extra regionale di organizzazione 'ndranghetista, dedita alle estorsioni, al traffico di droga e di armi. Nello specifico gli affiliati hanno posto in essere una sistematica attività estorsiva nei confronti di titolari di esercizi pubblici ed al fine di ottenere commesse per prestazioni d'opera o subappalti».*

Nel documento *Monitoraggio del fenomeno del pizzo sul territorio*⁹², il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, segnala la sussistenza di un rischio correlato alla esecuzione degli appalti per le Olimpiadi Invernali del 2006, stante il notevole flusso dei capitali stanziati⁹³.

La DIA, nella Relazione Semestrale al Parlamento per il 2° Semestre 2002, scriveva in merito alla regione Piemonte e a talune proiezioni della criminalità organizzata calabrese, ivi esistenti:

«La Regione è, inoltre, da considerarsi obiettivo sensibile in vista dei rilevanti afflussi di denaro che la interesseranno in vista delle Olimpiadi Invernali del 2006, anche in virtù del fatto che, in sede di monitoraggio delle imprese interessate all'esecuzione dei relativi lavori, sono emersi interessi e partecipazioni di soggetti gravati da pregiudizi di polizia.

In Val di Susa, ad esempio, è operante una cellula di malavitosi calabresi facente capo a Rocco Lo Presti, che già in passato è stato ritenuto capace di influenzare la vita economica e politica locale tanto che, si rammenta, Bardonecchia è, sino ad oggi, l'unico comune del nord Italia ad essere stato sciolto, nel 1995, per sospette infiltrazioni mafiose».

Analoghe preoccupazioni sono state ripetute in più recenti documenti di analisi diretti al Parlamento.

Infatti, il Ministero dell'Interno, nella sua Relazione al Parlamento per l'anno 2002, scrive:

«La regione ha presentato un elevato indice criminogeno, per diversi fattori riconducibili a:

la posizione geografica, a ridosso degli snodi strategici più importanti per i traffici illeciti, nazionali ed internazionali;

l'influenza della criminalità lombarda che ha esteso nel Piemonte la propria attività mediante collegamenti tra gruppi di identica matrice, legati da interessi comuni soprattutto nei settori economici e produttivi;

la presenza storica di boss mafiosi, che ha favorito il radicamento sul territorio di organizzazioni criminali in grado di sostenere, logisticamente, gli interessi delle cosche di origine e di riproporre modelli di in-

⁹² Roma, Ottobre 2002.

⁹³ Pianificati, come risulta dal sito internet della Regione Piemonte, in 348.619 milioni di Euro. Vedasi [//www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/47/attach/dpgr96.pdf](http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/47/attach/dpgr96.pdf).

filtrazione nel tessuto imprenditoriale già sperimentati in altre regioni del nord Italia;

...In tale contesto si è confermato il primato delle organizzazioni 'ndranghetiste che hanno consolidato la loro competitività nel settore della droga ed hanno ormai acquisito modelli efficaci di infiltrazione nella economia e nella finanza.

Ancora, la DIA, nella Relazione Semestrale al Parlamento per il 1° semestre 2003, ribadisce: «Significativo, nel contesto economico regionale, è l'evento olimpico «Torino 2006». In tale ambito saranno realizzate opere per un costo stimato di 1.400 milioni di euro. In sede di monitoraggio delle imprese interessate all'esecuzione dei lavori, sono emersi interessi e partecipazioni di soggetti gravati da pregiudizi di polizia».

L'esecuzione delle opere è regolata dal disposto della legge n. 285 del 2000, ritenuta dalla Commissione, come si può evincere dalla seguente sintesi della Relazione Annuale comunicata alle Presidenze il 30 luglio 2003⁹⁴, di grande interesse, sotto il profilo dell'impianto normativo e tecnico:

«Nel tenere conto delle esperienze normative relative ad analoghe manifestazioni, questa legge si propone di dare una concreta risposta ad esigenze di diversa natura – talvolta tra di loro in conflitto – quali la tutela ambientale dei territori, l'urgenza degli interventi, il corretto, trasparente ed efficace utilizzo delle ingenti risorse economiche impegnate. Il tutto finalizzato all'organizzazione ed allo svolgimento di un così importante evento sportivo che avrà ricadute positive sull'immagine e sul sistema economico della regione Piemonte.

La legge prevede che la realizzazione delle opere connesse allo svolgimento dei giochi sia effettuata, mediante un'intesa tra il Governo, la Regione Piemonte ed il Comitato organizzatore dei giochi olimpici. È prevista, altresì, l'istituzione di un'Agenzia, dotata di personalità giuridica, autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, con il compito di realizzare il piano di interventi definito dal Comitato organizzatore dei giochi sulla base di parametri individuati dalla legge stessa.

Spetta, inoltre, al Presidente del Consiglio nominare un Comitato di Alta Sorveglianza e Garanzia, organismo indipendente e dotato di autonomia funzionale, con compiti di controllo e verifica della congruità dei risultati ottenuti dagli interventi realizzati rispetto agli obiettivi del piano degli interventi approvato.

Tale Comitato è composto dal presidente e da quattro membri, di cui due designati dal Comitato organizzatore dei Giochi olimpici e uno dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Comitato, tra l'altro «effettua i controlli di cui all'art. 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, con particolare riguardo alla verifica della congruità dei risultati ottenuti dagli interventi realizzati rispetto agli obiettivi del piano degli interventi approvato ai sensi dell'ar-

⁹⁴ Al Capitolo 4, sull'alterazione del libero mercato e lesione della concorrenza.

articolo 1, comma 4, e agli stanziamenti utilizzati; svolge, d'iniziativa o su segnalazione di terzi, accertamenti specifici sulla gestione, conduzione ed esecuzione degli appalti, e in generale il monitoraggio degli interventi previsti dalla presente legge anche al fine di accertare il regolare impiego della manodopera ed evitare infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione delle opere; informa il Presidente del Consiglio dei ministri, il Presidente della regione Piemonte ed il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici sull'esito degli accertamenti effettuati e rende pubblici con scadenza trimestrale gli esiti degli accertamenti effettuati».

Con legge n. 48 del 2003 sono state introdotte modifiche ed integrazioni alla prefata legge n. 285, sugli interventi per i Giochi olimpici invernali Torino 2006, al fine di ottimizzare ulteriormente le sinergie tra gli Enti interessati.

A fronte di tale revisione normativa, i soggetti coinvolti, oltre al Governo, alla Regione e agli enti istituzionali preposti al governo del territorio, come la Provincia di Torino, la Città di Torino, le Comunità Montane ed i Comuni dell'area olimpica, sono dunque:

il *Comitato Organizzatore* (TOROC) dei Giochi olimpici è la fondazione di diritto privato, costituita in data 27 dicembre 1999 dal comune di Torino e dal CONI in adempimento degli impegni contrattuali dagli stessi assunti nei confronti del Comitato internazionale olimpico (CIO) con il contratto sottoscritto a Seul in data 19 giugno 1999. Il Comitato cura l'organizzazione dell'evento, il programma di attività ambientale ed il piano di monitoraggio per il bilancio ambientale complessivo dei Giochi Olimpici;

l'Agenzia Torino 2006, ente pubblico, per quanto attiene la realizzazione delle opere di cui al Programma Olimpico definito da TOROC;

Comitato di Alta Sorveglianza e Garanzia, che fornisce un supporto tecnico ed organizzativo per la realizzazione dei giochi⁹⁵.

La Regione Piemonte, nell'ambito delle sue competenze, prima fra tutte quella dell'approvazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Interventi legati alle Olimpiadi, ha costituito nel marzo del 2000 un proprio Gruppo di lavoro denominato Coordinamento Torino 2006⁹⁶.

⁹⁵ Secondo l'art. 8 della Legge «...svolge, d'iniziativa o su segnalazione di terzi, accertamenti specifici sulla gestione, conduzione ed esecuzione degli appalti e dei subappalti, e in generale il monitoraggio degli interventi previsti dalla presente legge anche al fine di accertare il regolare impiego della manodopera ed evitare infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione delle opere. Le imprese stabilite in Italia che intervengono nell'esecuzione degli appalti edili di cui alla presente legge devono essere iscritte alle Casse edili provinciali, anche al fine di favorire la vigilanza del competente Comitato paritetico territoriale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Le imprese stesse sono tenute ad attestare i versamenti effettuati alla Cassa edile per i lavoratori impiegati. Le imprese stabilite in paesi membri dell'Unione europea diversi dall'Italia che intervengono nell'esecuzione degli appalti edili di cui alla presente legge devono fornire garanzie in ordine al rispetto delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro equivalenti a quelle previste dalla legislazione italiana».

⁹⁶ D.G.R. n° 1 - 29648 del 10 marzo 2000 Costituzione gruppo di lavoro Regionale Torino 2006.

La Direzione Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, su mandato della Giunta Regionale, ha strutturato questo gruppo multidisciplinare costituito da alcune Direzioni Regionali. Le Direzioni coinvolte sono state individuate sulla base delle competenze richieste dal lavoro istruttorio di valutazione del piano degli interventi olimpici: Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Opere Pubbliche, Pianificazione e Gestione Urbanistica, Pianificazione delle Risorse Idriche, Servizi Tecnici di Prevenzione, Trasporti, Turismo Sport e Parchi, Tutela e Risana-mento Ambientale.

È stato inoltre creato un «Tavolo Istituzionale» con funzioni di Comitato di Regia, che nasce dall'esigenza di coordinare le sinergie operative di tutti gli Enti coinvolti dall'evento Olimpico e verificare l'avanzamento nella realizzazione delle opere olimpiche in ragione dei tempi, delle procedure e delle coperture finanziarie.

Al Comitato di Regia, presieduto dalla Regione, partecipano Provincia di Torino, Comune di Torino, TOROC, Agenzia Torino 2006, CONI Nazionale, un Consigliere per i Giochi Olimpici Invernali 2006 del Ministro Frattini, delegato dal Governo per le Olimpiadi.

Sotto il profilo della trasparenza, la norma, al comma 5 dell'art 8, recita:

«L'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, tramite appositi strumenti informatici, provvede alla pubblicità di tutti gli atti formalmente presentati a corredo della conferenza di servizi e dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale previsti dall'articolo 9».

Il sito internet della Regione Piemonte, infatti, contiene un'apposita sezione dedicata alle opere pubbliche per i Giochi Olimpici 2006, che assicura un'ampia visibilità delle procedure, delle stazioni appaltanti, degli appalti e del progressivo stato di avanzamento dei lavori⁹⁷.

La situazione delle stazioni appaltanti appare ben definita, con una distribuzione mirata in dipendenza dei relativi interventi specifici⁹⁸.

Per quanto attiene l'attività di polizia, atta a prevenire le infiltrazioni criminali negli appalti, la Commissione Parlamentare Antimafia, anche nel corso delle audizioni tenute in Piemonte e Valle d'Aosta, ha sottolineato l'importanza di procedere a reiterati e costanti monitoraggi dei cantieri interessati alle opere, essendo tale attività lo strumento privilegiato ed insostituibile di contrasto⁹⁹.

In particolare, la Commissione, nell'attribuire importanza alle acquisizioni info/investigative riportate dalla DIA nei suoi documenti ufficiali, ha auspicato interventi di natura repressiva, atti ad interdire e/o stroncare

⁹⁷ Vedasi <http://www.regione.piemonte.it/to2006/index.htm>.

⁹⁸ Vedasi <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2003/21/attach/dg9339.pdf>.

⁹⁹ Per ultimo nella seduta del 28 maggio 2002 (Relatore il Sen. Bobbio) sulle modifiche alla c.d. Legge Merloni. Tali orientamenti sono stati poi approfonditi ed ampliati nella Relazione Annuale del 2003.

sul nascere ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti: gli specifici riscontri contenuti in diverse Relazioni al Parlamento costituiscono, infatti, una riserva che deve essere sciolta.

Infatti, oltre all'opera del Comitato di Alta Sorveglianza e Garanzia, il quadro normativo attuale mette a disposizione ben mirati strumenti di ordine generale.

A livello di Dipartimento di P.S., dopo il significativo provvedimento che ha affidato alla DIA, nel marzo 2002, l'obiettivo strategico del *«miglioramento della lotta al crimine di stampo mafioso anche mediante il contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti»*, il Capo della Polizia, il 18 marzo 2003, ha emanato un analogo decreto con il quale, in ottemperanza alla Direttiva del Signor Ministro per l'anno 2003, è stata affidata alla DIA la realizzazione dell'obiettivo operativo relativo al *«miglioramento del controllo degli appalti pubblici»*¹⁰⁰.

In esecuzione della delega contenuta nel decreto legislativo n.190 del 2002, è stato emanato, il 14 marzo 2003, un decreto interministeriale a supporto normativo di tali attività, strategiche nell'attacco agli interessi criminali nel settore degli appalti, individuando nella DIA il fulcro di un articolato sistema di monitoraggio e di controllo delle attività imprenditoriali di maggiore rilevanza o ritenute esposte a specifico rischio di aggressione criminale.

Questo provvedimento ha potenziato, ulteriormente, il sistema di contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore delle c.d. «grandi opere», in un momento storico in cui le stesse possono attirare le mire del crimine organizzato in vista della loro imminente realizzazione e dei cospicui stanziamenti disposti.

Come evidenziato nella Relazione al Parlamento per il 1° semestre 2003, *«sulla base delle conoscenze ed esperienze maturate nel tempo dalla DIA in tale specifico ambito, è stato conseguentemente definito, in attuazione del decreto interministeriale e della relativa circolare del Capo della Polizia del 9 maggio scorso, un piano progettuale in corso di attuazione. In tale contesto si è, anzitutto, proceduto a realizzare un sistema in grado di fornire un efficace supporto agli organi centrali per l'analisi dei dati che in esso confluiranno e, contestualmente, a quelli periferici operanti sul territorio, per indirizzarne l'attività, coniugando le esigenze di vigilanza centralizzata con quelle di intervento mirato sul territorio.... In tale prospettiva, la struttura preposta opererà secondo le consolidate procedure da tempo sperimentate dalla DIA in tema di controllo degli appalti dell'Alta Velocità ferroviaria e di altre opere di rilevante impegno, con il concorso dei Servizi centrali delle tre Forze di Polizia»*.

In sostanza, da tempo è operante presso la DIA un sistema informatizzato di analisi info-investigativa, che consente di centralizzare e, successivamente, analizzare i dati collezionati durante gli accessi ai cantieri.

¹⁰⁰ Per notizie di dettaglio si rimanda alla Relazione Annuale della Commissione Antimafia comunicata alle Presidenze il 30 luglio 2003.

Gli accessi costituiscono lo strumento primario di «messa in sicurezza» del sistema degli appalti poiché, attraverso la verifica delle reali presenze di società, persone fisiche e mezzi, consentono di accertare l'entità e la rilevanza dei possibili inquinamenti.

L'esperienza dimostra che l'aspetto documentale degli appalti spesso non coincide con le risultanze reali: solo il monitoraggio diretto delle FF.PP. e la capacità di analisi centrale degli esiti possono far capire quale sia l'effettiva entità dell'infiltrazione mafiosa¹⁰¹.

È importante che, sotto la direzione e l'impulso delle Prefetture interessate, venga raggiunto il pieno regime di funzionamento delle procedure previste, pianificando e realizzando un monitoraggio completo dei cantieri che insistono nell'alveo delle citate grandi opere, al fine di:

dare reale corpo alle direttive governative emanate;

identificare le singole procedure di appalto, sottoponendole, in maniera preventiva e successiva alla gara, ad un controllo che eviti non solo l'infiltrazione di società ricollegabili al tessuto criminoso, ma anche l'instaurazione di veri e propri «cartelli aziendali», tali da inquinare la libera concorrenza¹⁰²;

porre in essere una successione costante di controlli di polizia sui cantieri, con l'integrazione delle risultanze e dei riscontri, da operare anche con il patrimonio investigativo della Banca Dati del Servizio Appalti della Direzione Nazionale Antimafia.

Atteso quanto riscontrato dalla Commissione nel corso dei lavori, si profila l'urgente necessità che l'opera di monitoraggio, a livello amministrativo e di polizia, comprenda anche una puntuale valutazione delle attestazioni sulle aziende operanti, offerte dall'istituto delle Società Organismi di Attestazione, le S.O.A.¹⁰³.

I.34 Bardonecchia

Il dottor Avato, sindaco di Bardonecchia dall'anno 2001, in relazione allo scioglimento del Consiglio Comunale ha dichiarato che nel 1994, quando venne tratto in arresto l'allora primo cittadino dott. Gibello per abuso d'ufficio e falso ideologico, rivestiva la carica di consigliere.

¹⁰¹ Il Procuratore Aggiunto Nazionale Antimafia Lucio Di Pietro ha sostenuto nella sua audizione del 3 aprile 2003: «Il cantiere ci da la prova fisica dell'infiltrazione mafiosa; prova fisica che fino ad oggi raramente o scarsamente è stata appresa dagli organi giudiziari, perché le strutture amministrative di controllo e gli stessi organismi di cantiere non l'hanno esplorata. Ecco perché al Procuratore Nazionale Vigna... piacerebbe avere un poliziotto di cantiere».

¹⁰² Si da atto che i criteri di trasparenza pubblica prima citati già costituiscono un primo presidio nei confronti di tale rischio.

¹⁰³ Come noto, si tratta di Società private che, previo contratto privato, qualificano le imprese interessate alla partecipazione a pubblici appalti per importi superiori a € 150.000. La Direzione Nazionale Antimafia ha espresso l'esistenza di positivi rischi nell'attuale meccanismo di attestazione, che, per sua natura, sfugge all'evidenza pubblica.

In quel periodo, il Consiglio Comunale adottò la decisione di continuare a svolgere l'attività amministrativa fino all'aprile del 1995 quando venne sciolto, perché condizionato dalla criminalità organizzata, e si insediò una commissione prefettizia, composta da tre commissari, che governò per 17 mesi.

Le indagini coinvolsero il sindaco ed altri amministratori, ma in nessun procedimento penale nei confronti dei predetti vennero contestati reati collegati alla criminalità organizzata. In seguito, gli amministratori ed i funzionari coinvolti nelle indagini furono prosciolti, mentre il sindaco venne condannato, in primo grado, per abuso in atti d'ufficio e falso ideologico. Con la sentenza di secondo grado, il dott. Gibello ed il segretario comunale furono assolti dalle accuse contestate.

A questo proposito il primo cittadino ha affermato che dagli elementi oggettivi, ricavati nel corso di anni di attività politica ed amministrativa, ha evinto che la condotta degli amministratori che hanno governato si è dimostrata «... indipendente e sovrana, pur nei suoi limiti, non condizionata da interferenze esterne e dalle pericolose figure che esistono ... che operano sul territorio, come provano recenti sentenze. Peraltro, come notazione, questi esponenti, e mi riferisco al Lo Presti, sono presenti a Bardonecchia, non ricordo esattamente la data, comunque da molti anni essendo stati qui inviati in confino».

Bardonecchia è un inserito tra i centri che ospiteranno le prossime Olimpiadi Invernali e sarà anche sede del villaggio per gli atleti.

In funzione di questi progetti è aumentata la soglia di attenzione dell'amministrazione che ha aderito al protocollo di legalità istituito dalla Prefettura di Torino per controllare le grandi opere legate alle Olimpiadi.

Il comune ha fornito, ad una banca dati gestita dalla Prefettura, ampia documentazione su tutti gli appalti, i subappalti, i noli, l'acquisto di materiale, i fornitori ed altro.

L'Amministrazione si è dichiarata particolarmente attenta a prevenire eventuali intromissioni della criminalità organizzata verso le grandi opere e non ha mai ricevuto segnali che inducessero a dare vita ad iniziative ulteriori rispetto a quelle già stabilite con le Forze di Polizia e la Prefettura.

Favorita dalle Olimpiadi, Bardonecchia ha la possibilità di svilupparsi non solo dal punto di vista degli impianti di risalita, ma anche da quello ricettivo nella considerazione che con la realizzazione del villaggio olimpico verrà colmata la carenza di posti letto che oggi si registra.

I progetti sono in fase preliminare, le gare di appalto per gli impianti di risalita e di innevamento si faranno in primavera, mentre per il villaggio nel periodo invernale.

Sul territorio sono presenti ed operano un Commissariato di Polizia, una Tenenza della Guardia di Finanza ed una Stazione dei Carabinieri.

Il sindaco ha dichiarato che «il tessuto sociale è sano, forte ed anche coeso rispetto alle vicende più delicate e preoccupanti... la domanda sul clima di omertà e sul paese immaginario della sentenza affronta una questione che per me è la più importante e centrale, in termini di valutazione anche alla luce degli articoli pubblicati sui giornali. ...leggendo l'articolo

di oggi che tratta della sentenza su Rocco Lo Presti, non capisco se è giusto ...che un provvedimento di scioglimento ... è davvero una sentenza. ...In piena onestà devo dire che non la condivido (fa riferimento ad una domanda sulla presenza della 'Ndrangheta a Bardonecchia, della conseguente omertà e delle intimidazioni); so che questo personaggio (Lo Presti) ha avuto trascorsi e che ...vi sono persone che gli si riferiscono essendogli legate da vincoli di parentela: per verificarlo basta consultare l'elenco telefonico, è una annotazione banale ma anche un dato oggettivo. Al momento comunque non mi sento di esprimermi sul fatto che lui (lo Presti) o persone a lui collegate svolgano una qualche attività nei confronti di imprese private».

Il sindaco a fronte di precise puntualizzazioni circa i rapporti esistenti in passato tra criminalità e amministrazione comunale, accertati da una sentenza dell'Autorità Giudiziaria, ha insistito nel sostenere che l'amministrazione di allora non sapeva: *«dico l'amministrazione perché ero amministratore, quindi se io amministratore non sapevo di queste cose che vengono evidenziate nella sentenza è logico che tutto ciò che è accaduto dopo servirà per prendere maggiore coscienza».*

Per quanto riguarda possibili infiltrazioni mafiose nelle società municipalizzate, il sindaco ha precisato che nel comune di Bardonecchia non sono presenti tali società. Il Comune dispone di una sua struttura composta da una quarantina di dipendenti.

Il dottor Avato ha precisato che le opere olimpiche saranno tutte svolte, ad eccezione di qualcuna, dall'Agenzia Olimpica 2006 che si occuperà delle gare di appalto e nessuno dei comuni olimpici interessati verrà coinvolto amministrativamente.

Il signor Salvatore Sergi, capogruppo di maggioranza del comune di Bardonecchia, riguardo alla legge Bassanini ha dichiarato che nel programma elettorale era stata prevista una carta dei servizi, ossia delle procedure, al fine di consentire la stipula di un contratto con i cittadini, *«grazie al quale non solo gli amministratori, ma anche gli stessi cittadini»* possano avere una visione più trasparente di tutte le fasi del lavoro svolto dai funzionari preposti.

Il signor Mario Rossetti, consigliere e capogruppo di minoranza del comune di Bardonecchia, si è trovato sostanzialmente d'accordo con le valutazioni espresse dal sindaco condividendole al di là delle contrapposizioni politiche che esistono tra maggioranza ed opposizione.

Le nette impressioni suscitate dalla vicenda è che vi sia stata una valutazione severa in ordine ai presupposti per l'emissione del provvedimento di scioglimento, avuto riguardo ai suoi effetti sulla espressione democratica degli amministratori ma soprattutto con riferimento alla valutazione complessiva della sanità del tessuto politico. Vanno quindi verificate le circostanze che hanno determinato il provvedimento di scioglimento per condizionamento mafioso del Comune. Lo scioglimento non significa di per sé criminalizzazione di una comunità che la Commissione ritiene sana e ricca di capacità democratiche. Vanno altresì approfonditi il ruolo di Lo Presti che non può essere sottovalutato e i fatti concreti per cui si è

ritenuta condizionante la sua presenza nella vita amministrativa della comunità.

I.35 *L'usura in Valle d'Aosta e Piemonte*

L'usura, rispetto al «pizzo», ha connotazioni proprie che indirizzano la ricerca verso contesti economici, in quanto tale reato è per lo più espressione di una difficoltà di accesso al credito legale¹⁰⁴.

L'usura, per le implicazioni psicologiche che legano vittima ed usuraio, spesso visto come un «benefattore» che può aiutare l'imprenditore a salvare la propria azienda, è, senza dubbio, uno dei reati più «sommersi».

La presenza, in un determinato territorio, di un certo numero di sportelli bancari, nonché di intermediari finanziari, può segnalare quale sia il livello di raccolta del risparmio e della richiesta di credito legale, così come una alta concentrazione di confidi esprime una maggiore esigenza del tessuto imprenditoriale di sostegno nell'accesso al credito.

Anche il numero dei protesti è significativo in quanto indica una sofferenza di liquidità o anche mancanza di quei requisiti imprenditoriali che sono spesso condizioni prodromiche al ricorso all'usura. Tale indicatore è ancora più significativo se rapportato alla popolazione residente.

Gli elementi che il Commissario Straordinario del Governo ha valutato nel monitoraggio, anche in relazione al loro andamento dal 1998 al 2002, sono:

- Numero dei delitti per usura denunciati
- Persone denunciate per usura
- Percentuale di soluzione positiva delle indagini
- Percezione investigativa del fenomeno
- Istanze ai sensi delle leggi 108/96 e 44/99
- Numero di intermediari finanziari
- Numero di sportelli bancari
- Numero di confidi
- Numero dei protesti
- Rapporto protesti popolazione residente
- Attività e cessazione delle imprese
- Rapporto protesti e piccole imprese
- Numero dei fallimenti
- Rapporto fallimenti/piccole imprese

L'interpretazione dei dati in argomento, però, non è così agevole come potrebbe apparire.

Lo scenario che si è delineato negli ultimi cinque anni, infatti, è stato il prodotto di una serie di fattori economici, legislativi, amministrativi e

¹⁰⁴ I dati che seguono sono stati acquisiti dal *Monitoraggio del fenomeno dell'usura* depositato presso la Commissione dal Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle Iniziative Antiracket ed Antiusura.

sociali assolutamente straordinari, che hanno profondamente influenzato non solo l'andamento, ma anche il significato degli indicatori stessi.

In particolare, il passaggio alla moneta unica europea, gli accordi di Basilea, la novellazione della legge 108/96 con la legge 44/99, l'entrata a regime del fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura¹⁰⁵, la modifica del mercato del lavoro, la variazione delle politiche di sostegno della piccola e media impresa, sono solo alcuni dei temi che hanno certamente modificato, nel breve periodo, il significato degli indicatori utilizzati.

Si riportano i dati forniti dal Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, evidenziati nel resoconto relativo all'anno 2003.

Valle d'Aosta - Dato ISTAT

ANNO	NUMERO DELITTI	AUTORE IGNOTO	PERSONE DENUNCIATE	PERCENTUALE SCOPERTI
1998	5	1	4	80%
1999	12	1	11	92%
2000	3	0	3	100%
2001	-	-	-	-
2002	4	1	2	75%
2003*	4	2	2	50%

*dato semestrale proiettato

Istanze ai sensi della legge 44/1999*

	Presentate	Accolte	Non accolte
AOSTA	0	0	0

*aggiornato alla data del 06/05/2002

Intermediari finanziari

AOSTA	3
-------	---

Sportelli bancari

AOSTA	97
-------	----

Confidi

AOSTA	1
-------	---

Protesti per provincia di residenza del protestato

	1998	Milioni £	1999	Milioni £	2000	Migliaia €	2001	Migliaia €	Migliaia €	2002
AOSTA	3717	11345	2454	6382	2376	4628= £ 8961*	1677	2529 = £ 4896*	2689 = £ 5206*	1705

*milioni di lire

Rapporto protesti popolazione residente

PROVINCIA	1998	1999	2000	2001	2002
AOSTA	31	20	19	14	14

Natalita' e mortalita' delle imprese

PROVINCIA	1998		1999		2000		2001		2002	
	attive	cessate								
AOSTA	526	895	603	876	661	949	809	907	781	622

Rapporto protesti piccole imprese

PROVINCIA	1998	1999	2000	2001	2002
AOSTA	6,8	3,76	3,46	1,96	1,95

Fallimenti

PROVINCIA	1998	1999	2000	2001	2002
AOSTA	44	23	40	32	25

Rapporto fallimenti/piccole imprese

PROVINCIA	1998	1999	2000	2001	2002
AOSTA	8,05%	3,53%	5,83%	3,74%	2,85%

¹⁰⁵ Art. 15 legge 108/96.

I.36 *Attività informativa svolta presso uffici territoriali, investigativi e giudiziari*

Gli Uffici Territoriali riferiscono che il contesto economico regionale è caratterizzato da una intensa attività nel settore delle costruzioni, dove si concentrano forti investimenti di capitali, riconducibili alla necessità di ripristinare la capacità produttiva diminuita in conseguenza dei danni provocati dall'alluvione del 2000.

Nel contesto creditizio finanziario, i prestiti bancari a residenti sono discretamente aumentati in tutti i comparti, ma principalmente nel settore edile, caratterizzato da imprese di piccolo e medio livello, a carattere individuale o familiare.

Significativa, per la potenzialità del fenomeno usura, è la crescente dinamica dei tassi di interesse sui finanziamenti praticati, dagli sportelli bancari della regione, nettamente più sostenuti rispetto alla media nazionale.

Anche sul piano occupazionale la regione attraversa una fase di crescita che colloca il tasso di disoccupazione al livello più basso degli ultimi cinque anni.

I casi di usura segnalati relativi al 2001 sono solamente due di cui uno riguarda l'attività dei prestasoldi che gravitano attorno al Casinò Municipale di Saint-Vincent.

Secondo le acquisizioni investigative, la regione si presenta potenzialmente molto esposta a tale rischio, pur non essendo mai emerse evidenze di infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali di matrice mafiosa.

Gli inquirenti dedicano massima attenzione alle forti movimentazioni di denaro relative all'attività del Casinò di Saint-Vincent nonché agli interventi previsti per olimpiadi invernali del 2006.

Il Casinò costituisce un rischio costante di penetrazione criminale, non solo per il coinvolgimento degli scambisti in molteplici attività delittuose, ma anche per l'indotto criminogeno connesso ai transiti di soggetti a rischio dediti a truffe, estorsioni, usura e traffico di droga.

I.37 *Conclusioni e valutazione*

Il fenomeno non ha dato, osservando l'assenza di istanze e il basso numero di reati emersi, rilevanti segnali di esistenza.

Esistono tuttavia fattori che inducono a far ritenere che i soggetti a rischio siano limitati quasi esclusivamente ai frequentatori del casinò ateso che la regione, rientrando tra quelle a statuto speciale, gode di particolare autonomia nelle forme di erogazione del credito, da parte di enti locali, a favore dei cittadini residenti.

L'attuale contingenza economica, con la crisi dell'automobile, potrebbe però costituire un fattore di crisi anche per l'industria locale. Gli indicatori di ordine economico utilizzati vedono la regione in posizioni

marginali per quanto riguarda i protesti mentre nella graduatoria dei fallimenti gli indici sono molto alti. Non sono mai state presentate istanze ai sensi delle leggi nn. 108 del 1996 e 44 del 1999.

Nella regione si registrano prevalentemente reati contro il patrimonio consumati da personaggi di scarso spessore criminale. Si osserva, però, una consistente presenza di infiltrazioni criminali della mafia e della 'Ndrangheta, che sono orientate a sfruttare al meglio la vocazione turistica della regione e la sua prossimità alle frontiere, anche con forti interessi di riciclaggio.

Il fenomeno dell'usura, pur non assumendo proporzioni rilevanti, deve essere costantemente seguito in quanto rappresenta una opportunità di riciclaggio per le organizzazioni criminali.

Esiste, anche, un'attività usuraria legata ai cambisti che agiscono al Casinò di Saint Vincent.

I.38 Attività informativa svolta presso uffici territoriali, investigativi e giudiziari

Torino – nella città e nella provincia interagiscono organizzazioni criminali nazionali e transnazionali.

Il primato dei sodalizi criminali di origine calabrese, nella zona, è indiscusso e comporta il controllo di tutta una serie di attività illecite tra cui figurano estorsioni, usura e scommesse clandestine senza trascurare le attività connesse al riciclaggio dei capitali illecitamente accumulati.

Alessandria – Il fenomeno usurario nella provincia, secondo quanto affermato dall'Ufficio Territoriale del Governo, non assume particolare rilevanza.

I pur limitati episodi di usura possono essere riconducibili a situazioni di difficoltà economiche di piccoli imprenditori, con particolare riferimento al settore del commercio al dettaglio, che nel contesto economico attuale continua a risentire di situazioni di stagnazione dei consumi.

Il dato emerso del fenomeno, secondo informazioni assunte presso la locale Autorità Giudiziaria, è scarsamente rilevante ed è legato ad una sola denuncia presentata nei confronti di una società finanziaria da parte di una famiglia cui era stato erogato un prestito con alto tasso di interesse.

Il procedimento è ancora pendente.

Non risultano legami con criminalità organizzata.

Asti – il fenomeno usurario, secondo le informazioni assunte dagli Uffici Giudiziari, appare piuttosto rilevante sebbene quasi totalmente sommerso.

Il dato viene desunto dal fatto che in passato si sono avuti numerosi processi per usura con un gran numero di persone coinvolte.

Non si è riusciti a giungere a condanne passate in giudicato a causa dei rapidissimi tempi di prescrizione previsti con le vecchie normative a fronte di un reato di difficile accertamento.

Le varie fattispecie hanno visto coinvolti, in qualità autori, sia singoli che società di intermediazione finanziaria, nonché una famiglia di origine